

Gli orrori di Sde Teiman: 135 corpi palestinesi restituiti da “Israele” mutilati

 infopal.it/gli-orreri-di-sde-teiman-135-corpi-palestinesi-restituiti-da-israele-mutilati

23 ottobre 2025



Gaza – [Al Mayadeen](#). I funzionari sanitari di Gaza affermano che almeno 135 corpi mutilati di palestinesi restituiti da “Israele” erano precedentemente detenuti nel [famigerato campo di concentramento di Sde Teiman](#), nella Palestina meridionale occupata, già sotto inchiesta per tortura e decessi in custodia.

Il dottor Munir al-Bursh, direttore generale del ministero della Salute di Gaza e portavoce dell’ospedale Nasser di Khan Younis, ha dichiarato al Guardian che i documenti trovati all’interno dei sacchi per cadaveri indicavano che tutti i resti provenivano da Sde Teiman. Il sito, precedentemente denunciato per aver tenuto i detenuti palestinesi in gabbie, bendati, ammanettati, [incatenati ai letti d’ospedale](#), e costretti a indossare pannolini, è da tempo associato a gravi violazioni dei diritti umani.

“Le etichette dei documenti all’interno dei sacchi per cadaveri sono scritte in ebraico e indicano chiaramente che i resti erano detenuti a Sde Teiman”, ha affermato al-Bursh. “Le targhette hanno anche mostrato che su alcuni di loro erano stati effettuati test del DNA”.

Israele avrebbe condotto un’indagine penale in corso sulla morte di 36 palestinesi detenuti nella stessa struttura.

Nell’ambito della tregua a Gaza, mediata dagli Stati Uniti, Hamas ha consegnato i resti di diversi prigionieri morti durante la guerra, mentre Israele ha finora [restituito i corpi di 150 palestinesi](#).

Le immagini dei corpi delle vittime palestinesi, esaminate da *The Guardian* e troppo cruento per essere pubblicate, mostrano diversi deceduti bendati, con le mani legate dietro la schiena e uno con una corda al collo.

Medici: “Israele” ha commesso omicidi e torture sui palestinesi.

I medici di Khan Younis che hanno esaminato i corpi hanno affermato che sia le autopsie che le osservazioni sul campo “indicano chiaramente che [Israele ha commesso omicidi](#), esecuzioni sommarie e torture sistematiche contro molti palestinesi”. Funzionari sanitari hanno evidenziato “chiari segni di colpi d’arma da fuoco diretti a distanza ravvicinata e corpi schiacciati sotto i cingoli dei carri armati israeliani”.

Eyad Barhoum, direttore amministrativo del Complesso Medico Nasser, ha affermato che i corpi sono arrivati “senza nomi, ma solo codici”, aggiungendo che il processo di identificazione era già iniziato.

Le prove suggeriscono fortemente che molti palestinesi siano stati giustiziati. Sde Teiman funge sia da campo di detenzione noto per le morti in custodia, sia da sito di stoccaggio per i corpi rapiti da Gaza. Le organizzazioni per i diritti umani chiedono un’indagine per determinare quante vittime siano morte nella struttura.

“Dov’è il mondo? Tutti i nostri ostaggi sono tornati torturati e distrutti”.

Uno dei corpi restituiti era quello del trentaquattrenne Mahmoud Ismail Shabat, originario del nord di Gaza, i cui resti presentavano segni di impiccagione e gambe schiacciate, il che suggerisce che fosse stato ucciso o ferito a Gaza prima di essere portato a Sde Teiman. Suo fratello Rami lo ha identificato tramite una cicatrice chirurgica, dicendo: “Ciò che ci ha fatto più male è stato che aveva le mani legate e il corpo coperto di chiari segni di tortura”. La madre ha aggiunto: “Dov’è il mondo? Tutti i nostri detenuti sono tornati torturati e straziati”.

I medici palestinesi affermano che il fatto che molti dei corpi fossero bendati e legati indica torture ed esecuzioni durante la detenzione a Sde Teiman, dove, secondo i media israeliani e le segnalazioni di informatori, sono detenuti quasi 1.500 corpi di palestinesi di Gaza.

Un informatore che ha parlato con il *Guardian* ha descritto di aver visto un paziente di Gaza portato “con una ferita da arma da fuoco al petto sinistro”, [bendato, ammanettato e nudo all’arrivo](#). Un altro paziente è arrivato con una ferita alla gamba in condizioni simili.

Un altro testimone ha precedentemente descritto come i detenuti di Gaza fossero ammanettati ai letti d’ospedale, costretti a indossare pannolini e tenuti bendati. “Si trattava di pazienti catturati dall’esercito israeliano mentre erano in cura negli ospedali di Gaza e portati qui”, ha detto. “Avevano arti e ferite infette. Gemevano dal dolore”.

In un caso, la mano di un detenuto è stata amputata “perché i polsi erano andati in cancrena a causa delle ferite da ammanettamento”.

I palestinesi hanno subito abusi sessuali e fisici durante la detenzione israeliana.

Il giornalista palestinese Shadi Abu Seido, che lavora per *Palestine Today*, ha dichiarato di essere stato rapito dall'ospedale al-Shifa il 18 marzo 2024 e di essere stato trattenuto per 20 mesi in custodia israeliana, di cui 100 giorni a Sde Teiman.

“Mi hanno spogliato completamente nudo per 10 ore al freddo”, ha dichiarato in una videointervista all'emittente turca TRT. Sono stato poi trasferito a Sde Teiman e trattenuto lì per 100 giorni, durante i quali sono rimasto ammanettato e bendato. Molti sono morti in detenzione, altri hanno perso la ragione. Ad alcuni sono stati amputati gli arti. [Hanno subito abusi sessuali e fisici](#). Portavano con sé cani che urinavano su di noi. Quando ho chiesto perché fossi stato arrestato, mi hanno risposto: “Abbiamo ucciso tutti i giornalisti. Sono morti una volta. Ma vi abbiamo portato qui e morirete centinaia di volte”.

Orribile, ma non sorprendente.

Naji Abbas, direttore del dipartimento prigionieri e detenuti di *Physicians for Human Rights Israel* (PHR), ha dichiarato: “I segni di tortura e di abuso trovati sui corpi dei palestinesi recentemente restituiti da Israele a Gaza sono orribili, ma purtroppo non sorprendenti”.

“Questi risultati corroborano quanto *Physicians for Human Rights Israel* ha denunciato negli ultimi due anni sulle condizioni all'interno delle strutture di detenzione israeliane, in particolare nel campo di Sde Teiman, dove i palestinesi sono stati sottoposti a torture e uccisioni sistematiche da parte di soldati e guardie carcerarie”, ha sottolineato.

PHR ha dichiarato: “Il numero senza precedenti di palestinesi morti sotto custodia israeliana, insieme alle prove documentate di decessi dovuti a [tortura e negligenza medica](#), e ora i risultati sui corpi restituiti, non lasciano dubbi: è urgentemente necessaria un'indagine internazionale indipendente per assicurare i responsabili in Israele alle loro responsabilità”.

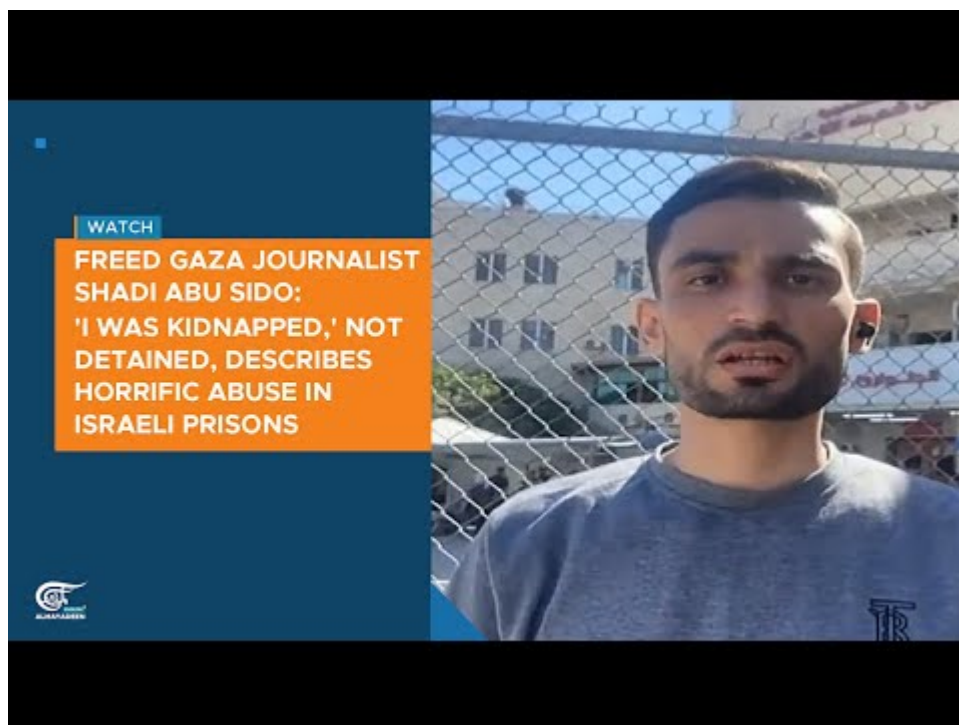
Il *Guardian* ha condiviso le fotografie dei corpi con un medico israeliano che ha familiarità con l'ospedale da campo di Sde Teiman. Parlando in condizione di anonimato, il medico ha affermato che un'immagine “mostra l'uomo con le mani probabilmente legate con delle fascette. C'è un cambiamento di colore tra le braccia e le mani all'altezza delle fascette, che probabilmente indica alterazioni ischemiche dovute a restrizioni eccessive”.

Ha aggiunto: “Potrebbe trattarsi di qualcuno ferito e catturato (e quindi morto sotto la custodia israeliana) o di qualcuno morto a causa delle ferite riportate dopo la cattura”.

Il dott. Morris Tidball-Binz, relatore delle Nazioni Unite e specialista forense, ha esortato a “chiedere assistenza forense indipendente e imparziale per supportare gli sforzi volti a esaminare e identificare i morti”.

Alla domanda se i corpi palestinesi fossero stati prelevati da Sde Teiman, le forze di occupazione israeliane hanno dichiarato di “non commentare la questione”.

Secondo le Nazioni Unite, almeno 75 palestinesi sono morti sotto la custodia israeliana dal 7 ottobre 2023.



Watch Video At: <https://youtu.be/GD7TyxDtHdU>

Traduzione per InfoPal di F.L.